

## LA RIPRESA FINANZIARIA DELL'ITALIA

### nei rilevi della stampa inglese

LONDRA. — La Stock Exchange Gazette si propone di pubblicare una serie di articoli sulla finanza sull'industria e sul commercio italiano.

Il primo articolo porta il titolo: **Il progresso dell'Italia — Un decennio di ripresa e dice:**

«L'Italia ha celebrato il decimo anniversario dell'avvento al potere del Regime fascista.

Le realizzazioni raggiunte nel campo della finanza, del commercio e dell'industria, mostrano quale importanza abbia questo storico decennio che è tale da poter essere riguardato, tanto in Italia che all'estero, come un periodo di consolidamento sia economico che politico.

Dieci anni or sono, in nessun altro campo come in quello della finanza nazionale si era dimostrata urgentemente necessaria la ricostruzione. Un succedersi di bilanci deficitari e di anni di valuta fluttuante, avevano allontanato la fiducia del pubblico. Gli uomini che la reazione popolare aveva portato al potere si applicarono specialmente a questo compito con particolare energia.

La «scure» fu portata a incidere pesantemente nelle spese pubbliche. I servizi pubblici, che, come in altre nazioni belligeranti avevano raggiunto proporzioni mastodontiche, furono energeticamente ridotti. Un completo capovolgimento si operò ed il ritorno a uno stretto controllo finanziario chiuse le falle che si erano prodotte. Alcuni servizi pubblici, come per esempio quello dei telefoni, furono ceduti all'industria privata.

I contribuenti furono, a loro volta, chiamati a far la loro parte. Non furono però create entrate addizionali attraverso nuove imposizioni, anzi, in molti casi, gravami fiscali imposti dai precedenti Governi allo scopo di raggiungere l'equilibrio del bilancio con espedienti contingenti, furono ridotti non appena si dimostrarono antieconomici. Attraverso la sua politica finanziaria il Fascismo dimostrò di saper considerare il pratico interesse che consiste nel non uccidere la gallina dalle uova d'oro.

Riforme e sforzi furono rivolti al fine di un più equo assetto e di un più completo coordinamento delle tasse infinitamente più difficile.

In poco tempo tutte le classi furono costrette a fare il loro gioco in un'atmosfera di piena lealtà scambievolmente. Nello stesso tempo fu arrestata la stampa di nuovi biglietti e il demone dell'inflazione divenne in breve cosa appartenente al passato.

I debiti di guerra furono pagati o sistemati su basi di pagamento più facenti alla capacità di pagamento della Nazione.

Dopo anni di paziente lavoro il bilancio fu di nuovo in pari e il corso della valuta stabilizzato con pieno successo.

Il Governo, tuttavia, non rallentò la sua attenzione; uno stretto controllo fu stabilito sul-

la finanza sia statale che locale, e, fino a un certo punto anche sull'attività privata.

Il risultato fu che l'Italia si mantenne relativamente immune dagli effetti immediati della crisi del 1931; i suoi impegni a breve scadenza con l'estero furono potuti liquidare senza gravi inconvenienti e gli impegni a lungo termine, contratti per determinate opere costruttive, erano pure relativamente esigui, ciò che permise di procedere normalmente per la loro sistemazione secondo quanto era stato stabilito, e, sotto certi riguardi, anche in anticipo sulle date di scadenza delle cedole.

L'unione di tutta la Nazione attorno al suo Governo è risultata inconfondibilmente evidente in due occasioni di importanza fondamentale. Il Governo Fascista aveva ereditato dai suoi predecessori una responsabilità piuttosto pesante sotto forma di larghe emissioni di buoni del Tesoro a lunga scadenza. Quattro miliardi dovevano essere pagati nel 1931. La maturazione di questa scadenza era stata per qualche tempo causa di incertezza, per timore di una eventuale possibile sua influenza sui valori in circolazione o sul corso della valuta.

La risposta all'appello del Governo per la conversione fu impressionante e costituì per certo uno dei più bei risultati della finanza italiana moderna. Ugualmente felice fu la conversione della seconda e minore serie recentissima avvertuta quest'anno. Entrambe le operazioni dettero occasione a una dimostrazione eloquentissima di reciproca fiducia.

Frattanto le direttive del Governo erano penetrate, in vari modi, sempre più profondamente nelle varie attività nazionali. Il sistema corporativo si era evoluto col volgere degli anni allo scopo di assistere e dirigere l'i-

## GLI SPORT INVERNALI FORMANO LA DELIZIA INFANTILE



Il nostro fotografo ha colto questi momenti di riposo dei ragazzi che accorrono al Parco LaFontaine per scivolare sulla neve. La neve con i suoi giochi vivificatori dell'inverno forma la delizia dei piccoli e dei non più piccoli.

## Regio Console d'Italia, Montreal, Canada

Comunicato

I documenti inviati per essere esposti alla Mostra della Rivoluzione sono regolarmente pervenuti alla Direzione Generale Italiani all'Estero.

Per ragioni di spazio, soltanto una piccola parte dell'abbondante materiale, pervenuto da ogni parte del mondo, ha trovato posto nella sala della Mostra riservata ai Fasci all'Estero. Il rimanente materiale sarà custodito dalla Direzione Generale suddetta per essere esposto nella Mostra delle Realizzazioni Fasciste che avrà luogo l'anno prossimo o per essere riprodotto nella nota pubblicazione sul Genio e Lavoro Italiano, all'estero.

Ad eventuali richieste di restituzione la Direzione Generale Italiani all'Estero darà corso dopo la chiusura della Mostra della Rivoluzione.

Iniziativa privata sulle direttive per servire, il meglio possibile, gli interessi generali della nazione.

Questo tipico sviluppo italiano è adesso oggetto della più viva attenzione da parte di studiosi e osservatori stranieri. Il suo scopo è, per ora, già andato molto al di là della riforma parlamentare e della Carta del Lavoro che furono i suoi primi obiettivi definiti. La sua influenza si estende a tutte le forme di attività economica ed ha largamente contribuito al successo».

## Beneficenza

### Il ritorno di Sua Ecc. Mons. Villeneuve

L'Arcivescovo di Quebec, S. E. Mons. R. Villeneuve, e S. E. Mons. A. Melanson sono arrivati da Roma, mercoledì scorso. Mons. Villeneuve si è trattenuto qualche ora a Montreal, presso l'arcivescovado, dove ha accolto con cordialità i rappresentanti della stampa. Mons. Villeneuve, dopo avere accennato alle impressioni del viaggio, ha parlato di due questioni sopra le quali lo ha intrattenuto il Santo Padre: l'azione cattolica e i mezzi di reagire contro il comunismo con la diffusione della dottrina cattolica. A Roma, il Santo Padre ha ricevuto due volte Mons. Villeneuve in udienza particolare. Pio XI, ha detto Mons. Villeneuve, dà una meravigliosa impressione di vitalità, di attività straordinaria, di carattere molto energico, al corrente della situazione mondiale.

In occasione delle feste natalizie, il Fascio Italiano di Montreal ha deciso di distribuire un dollaro a tutte le famiglie italiane bisognose che si presenteranno nella giornata di Venerdì 23 corr. alla Sede del Fascio.

Si è provveduto perciò a dare un po' di conforto a varie centinaia di famiglie che per la disoccupazione dei capi si trovano nel bisogno.

Farà la distribuzione direttamente il Cav. O. Incoronato, Segretario del Fascio.

Altre iniziative benefiche del Fascio sono state la distribuzione di \$200 fatta dal Signor Carlo Durigon, Membro del Consiglio Direttivo del Fascio, ai singoli senza famiglia, e infine varie e larghe iniziative delle scuole serali organizzate dal Capitano Bonfanti Signor Alfredo.

Ci compiaciamo con il Consiglio Direttivo del Fascio che in questi tempi duri sa trovare il modo e la possibilità di aiutare i connazionali e di illuminare con un gesto benefico la dolce festa della Natività di Cristo.